

LA STRANA COPPIA Tutto per evitare le firme: Lorenzin ruba la Margherita a Rutelli

La radicale Bonino miracolata dai democristiani Tabacchi & C.



In campo Bruno Tabacchi, Emma Bonino e Beatrice Lorenzin

■ La coalizione del Pd stenta a decollare. I Radicali di Emma trovano la scialuppa degli ex Dc (che già sostenevano Giuliano Pisapia) per evitare di raccogliere le sottoscrizioni. L'ultimo segretario dei Dc cerca invece di non consegnare il simbolo del suo partito agli ex di Forza Italia capitani dal ministro della Salute dei governi di Matteo Renzi e Paolo Gentiloni

◉ VENDEMIALE
A PAG. 5

SVOLTA

Aiuto a sorpresa La lista +Europa si appoggerà a Centro Democratico. Ma il tormentone col Pd continua: "Insieme in coalizione? Vedremo"

Tabacchi salva la Bonino Le firme non servono più

» LORENZO VENDEMIALE

L'uomo della provvidenza è Bruno Tabacchi. Sarà il vecchio deputato democristiano ad aiutare Emma Bonino: la sua lista rischiava di correre da sola per il poco tempo a disposizione per la raccolta delle firme. Invece adesso le firme non servono più, grazie al simbolo del piccolo ma sempre prezioso Centro-demo-

cratico. La soluzione del problema, però, non significa in automatico anche alleanza col Pd, che resta ancora in bilico.

IL COLPO di teatro arriva verso la fine della conferenza stampa convocata dai Radicali: quando Tabacchi entra in sala, tutti pensano a una presenza di rito, una manifestazione di solidarietà da vecchio galantuomo della politica. E nessuno immagina che sia lì per vestire i panni del principe azzurro, pronto a salvare

dalla "trappola" del Rosatellum la donzella in difficoltà, con tanto di cavallo bianco. Anzi, di "balena bianca": "Sono rimasto molto colpito da quanto accaduto succedendo. Per questo ho deciso di mettere a disposizione il simbolo di Centro-democratico", annuncia. "È una scelta al servizio della democrazia: senza la lista Bonino saremmo stati tutti più poveri".

L'inghippo, il cavillo che a-

vrebbe sfavorito i Radicali rispetto praticamente a tutte le altre forze politiche, ormai era noto a tutti. Il segretario Riccardo Magi lo ha ribadito una volta di più, criticandone tutti i difetti come la mancata digitalizzazione ("Siamo indietro anni luce rispetto al resto dell'Europa"), ricordando tutti i tentativi di mediazione andati a vuoto con Ministero, Palazzo Chigi e Quirinale. Con il termine per il deposito delle firme fissato al 29 gennaio, e l'obbligo di indicare sui moduli anche i candidati dei collegi

(che però non saranno definiti prima del 20), i Radicali avrebbero avuto solo 9 giorni per sbrigare tutte le pratiche. “Uno sforzo titanico, una trappola elettorale in cui saremmo rimasti intrappolati solo noi”.

LA SITUAZIONE sul piano delle regole resta la stessa. Infatti tutti gli esponenti della lista, dalla Bonino a Magi, passando per Benedetto Della Vedova, confermano la loro indignazione per una “legge discriminatoria, confusa e contraddittoria, che combatteremo in ogni sede giurisdizionale possibile”: si attendono ricorsi, dunque, in Italia e in Europa. I

Radicali, però, sono salvi da subito, col simbolo di Centro-democratico. “Grazie al gesto generoso e autonomo di Tabacci – ringrazia Bonino – finalmente abbiamo riconquistato parità nei confronti delle altre liste”, che in effetti si erano già organizzate più o meno alla stessa maniera: anche il nuovo Udc, o Noi con l'Italia, sfrutteranno ad esempio gruppi parlamentari già esistenti per godere dell'esenzione.

Le modalità dell'accordo

sono ancora da definire, forse non sono del tutto chiare nemmeno ai diretti interessati: Magi sottolinea che non ci sarà nessuna fusione, e che la lista “resterà così com'è, si chiamerà +Europa-Emma Bonino”. Ma Tabacci ci tiene a essere presente: “In qualche modo ci sarà anche il nostro nome”, chiarisce. Evidentemente vuole tornare in corsa pure lui, che dopo il ritiro di Giuliano Pisapia in teoria avrebbe dovuto stare fermo un giro: sogna di ripetere la fortunata operazione del 2013, quando col suo 0,5% era stato decisivo per far scattare il premio di maggioranza alla Camera.

Di sicuro, la

strana coppia “apre nuovi scenari”. I Radicali non devono più raccogliere firme, né indicare subito i candidati. Non devono più correre

da soli. Non per forza, almeno. Ma proprio per questo, ora sono nelle condizioni di poter decidere loro se e quando entrare in coalizione: “In questi anni siamo stati sempre leali, ma ci siamo accorti delle tante inadeguatezze e scelte sbagliate. Noi ci collochiamo nel centrosinistra, ma per l'apparentamento vedremo, c'è tempo”, precisa Tabacci. Anche senza firme, il tormentone col Pd continua.



La scheda

▪ **L'INTOPPO**

Con le regole attuali, i Radicali per correre col Pd avrebbero dovuto raccogliere le firme in soli 9 giorni. Troppo poco

▪ **LIETO FINE**

Sono esentati dalla raccolta i gruppi già esistenti. CD era presente anche alle Politiche 2013 e così la lista Bonino è salva

Dettagli da limare

Per Magi la lista “resta così com'è”
 Ma il nuovo alleato vuole comparire



Che coppia
 Emma Bonino, leader radicale, e Bruno Tabacci, una vita nella Dc
 Ansa